Spett.li **ANISAP Sicilia**

*prof. Castagna Antonino*

Ramacca (CT), piazza Elena 27

**Federbiologi SNABILPSICILIA**

*dott. Pietro Miraglia*

Brolo (ME), via San Martino, n. 20

**ASILAB**

dott. Nicolò Ippolito

Palermo (PA), via R. Zandonai n. 24

**FEDERLAB**

*dott. Gabriele Salvo*

Mazzara del Vallo (TP), via Boscarino n.7

**LAISAN**

*dott. Filippo Cinardo*

Augusta (SR), via Citrus n. 33

**Oggetto:** Relazione attività stragiudiziale espletata in nome e per conto delle Associazioni dei laboratori di Analisi rispetto alla proposta del nuovo tariffario.

Faccio seguito all’incarico ricevuto da **ANISAP Sicilia**, **Federbiologi SNABILPSICILIA**, **ASILAB**, **FEDERLAB Sicilia** e **LAISAN**, per inviare la presente presente relazione in ordine all’attività stragiudiziale espletata.

Con atto stragiudiziale del 20 dicembre 2021, notificato alle Amministrazioni competenti il 22 dicembre 2021, il sottoscritto, nell’interesse di Anisap Sicilia e Federbiologi Sicilia, ha chiesto alle Amministrazioni competenti di conoscere lo stato del procedimento relativo al “nuovo tariffario”, i tempi di definizione ed il responsabile del procedimento; di avere copia dell’istruttoria compiuta e della corrispondenza intercorsa con le parti in causa e con le regioni e della bozza del tariffario ed in particolare all’assessorato regionale dell’attività prodotta nel procedimento e della corrispondenza intercorsa con il ministero.

Il sottoscritto ha rammentato che il ministero è tenuto ad una adeguata istruttoria, all’obbligo di motivazione ed a far partecipare al procedimento i soggetti interessati, mentre l’Assessorato Regionale alla Salute della Regione Siciliana, di rappresentare e fare valere le peculiarità delle materie e le esigenze degli operatori nella regione siciliana.

Il sottoscritto ha anche diffidato il Ministero della Salute dal procedere alla pubblicazione del nuovo tariffario senza la previa partecipazione ai lavori delle associazioni e degli ordini di categoria.

Per tali ragioni il sottoscritto ha chiesto la necessaria partecipazione delle associazioni e degli ordini di categoria al procedimento di determinazione del nuovo tariffario da parte al fine di rappresentare gli interessi e le esigenze dei destinatari del provvedimento finale.

L’atto stragiudiziale anzidetto è stato reiterato, anche in nome e per conto delle altre Associazioni in indirizzo, unitamente ad una serie di istanze, richieste e dichiarazioni in sede di tavoli tecnici, al fine di rappresentare le gravi difficoltà in cui versano i Laboratori di Analisi, che, quali concessionari di un pubblico servizio continuano ad erogare le prestazioni sanitarie richieste dai cittadini, senza però ricevere l’integrale pagamento delle prestazioni ed in situazione di grave difficoltà ed incertezza sul futuro del settore.

Nella corrispondenza intercorsa è stato evidenziato, tra l’altro, che nel corso della Pandemia i Laboratori hanno pagato un prezzo altissimo, anche con i propri morti, per fronteggiare l’emergenza sanitaria e sopperire alle gravi carenze della Sanità Pubblica e che la proposta finale di nomenclatore tariffario elaborata dal Ministero, appare altamente lesiva, oltre che della posizione dei Laboratori di Analisi, del diritto alla salute del cittadino e si ritiene sia la sintesi di un tentativo di distorsione del libero mercato e della concorrenza pubblico-privato, prefigurando l’annientamento della concorrenza privata a solo vantaggio delle strutture pubbliche e, possibilmente, di Gruppi interessati ad accaparrassi l’aggregato destinato alla piccola sanità privata, e ciò in spregio della tutela della salute dei cittadini, nonché di ogni regola di concorrenza.

In relazione a quanto sopra rilevato, l’iter procedimentale che ha portato alla proposta del nuovo Nomenclatore Tariffario, e quanto da quest’ultimo previsto, trattandosi di atto a contenuto finanziario, i cui risvolti finanziari si attestano nell’ordine circa di un miliardo di euro, ha imposto di investire della questione l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e la Procura della Repubblica di Roma, per gli accertamenti di competenza.

In particolare nelal segnalazione alal Procura della Repubblica di Roma è stata evidenziata la posibilità che nell’iter seguito per l’adozione del “Nuovo Tariffario”, siano riscontrabili ipotesi di reato e, precisamente, l’abuso d’uifficio di cui all’art. 323 c.p., l’omissione atti d’ufficio di cui all’art. 328 c.p. e l’aggiotaggio di cui all’art. 501 c.p., nonchè è stato chiesto di essere avvisati, quali parte offese e/o danneggiate, ai sensi dell’art. in caso di proroga delle indagini ed ai sensi dell’art. in richiesta di archiviazione, in modo che le Associazioni interessata possano vigilare sugli accertamenti della Preocura.

In buona sostanza, le Associazioni in indirizzo, nell’interesse dei Laboratori di analisi, stanno facendo, con il ministero del sottoscritto difensore, le barricate avverso una proposta di tariffario che opera un taglio ulteriore che si aggira, nella media ponderata, intorno al 50-60% dei valori del Tariffario Balduzzi, risalente all’anno 2012, ben 10 anni addietro, definito “emergenziale”, che ha superato il vaglio dei ricorsi al Giudice amministrativo, con la motivazione della natura transitoria dello stesso.

Le conseguenze del Nuovo Nomenclatore Tariffario e delle Nuove tariffe investiranno certamente il settore pubblico, che si vedrà costretto ad operare i più svariati tagli sulle attività prestazionali diverse dal laboratorio (settore maggiormente colpito dal nuovo Tariffario) per contenere l’inevitabile deficit di bilancio, che sarà coperto sempre con fondi pubblici non potendosi procedere alla chiusura degli ambulatori pubblici. Ma anche e soprattutto il settore privato, per il quale la situazione sarebbe ancora più drammatica: tagli di personale, e dunque emergenza occupazionale, ridimensionamento delle strutture, fino alla sicura conseguenza che le strutture accreditate e contrattualizzate saranno costrette a scegliere di operare, solo per il privato pagante per evitare di fallire, con consequenziale ripercussione sulla tutela della salute dei cittadini. Si rammenta, al riguardo, che le strutture accreditate erogano circa il 40% delle prestazioni del S.S.N., giungendo, in talune Regioni, sino all’80%: tutte prestazioni che ricadrebbero sul comparto pubblico, impreparato a tale impatto.

Con nota del Ministero della Salute, 25.01.2022, a firma del Direttore Generale Andrea Urbani, in riscontro dell’atto stragiudiziale del 20-22.12.2021, incrociatasi con le nostre ulteriori note, è stata in qualche modo confermata la fondatezza delle nostre preoccupazioni, in quanto ha il Ministero ha comunicato che lo schema di decreto concernente la definizione delle tariffe è stato trasmesso il 29.12.2021 alla Conferenza Stato Regioni, ai fini del perfezionamento della relativa intesa ed una volta sancita l’intesa il decreto sarà adottato e sottoposto al vaglio della Corte dei Conti, con succesiva pubblicazione, in caso di controllo positivo.

Il Ministero ha ritenuto di potere procedere senza tenere in alcuna considerazione la posizione e la richiesta di partecipazione delle organizzazioni di categoria, in spregio alla normativa in materia e confenzionato un tariffario privo di qualsisiasi collegamento con realtà.

Pertanto, è necessario continuare a lottare stenuamente, in questa fase stragiudizialmente, come è stato fatto finora, al fine di provare a porre rimedio ad un atto che si profila altamente lesivo dei diritti costiuzionalmente e comunitariamente garantiti degli operatori privati e dei cittadini ed a tal fine abbiamo proceduto a contestare la nota del Direttore Urbani, reiterando la richiesta di partecipare al procedimento e di procedere ad una adeguata istruttoria volta alla definizione di nunTariffario in linea con la normativa e la giurisprudenza in materia, nonchè rivolgendoci nuovamente alla Procura della Repubblica di Roma ed all’autorità Garante per la Concorrenza.

E ciò al fine di contrastare il raggiungimento dell’intesa tra il Ministero e la Conferenza Stato Regione, fissata per il 31.01.2022, che, conogni probabilità, in assenza della nostra presa di posizione con atti formali e ampiamente motivati, sarebbe stata già raggiunta.

Resto a Vs. disposizione e continuerò ad aggiornarvi sugli sviluppi della battaglia intrapresa.

Distinti saluti.

Palermo-Sant’Agata Militello 31.01.2022

F.to Avv. Paolo Starvaggi